

*Il Sindaco*  
*Avv. Giuseppe Cassì*

**Centro Italiano Femminile**  
**Presidenza Comunale di Ragusa**

**Ragusa, 11 febbraio 2019**

**Al Sindaco del Comune di Ragusa**

**Avv. Peppe Cassì**

**All'Amministrazione Comunale**

**di RAGUSA**

La sottoscritta Dora Muccio Cascone, Presidente Comunale del Centro Italiano Femminile (CIF) di Ragusa, come da delibera del Consiglio Comunale CIF del 17 gennaio 2018, che si allega alla presente, nell'approssimarsi della ricorrenza dell'8 Marzo 2019 "Giornata Internazionale della Donna",

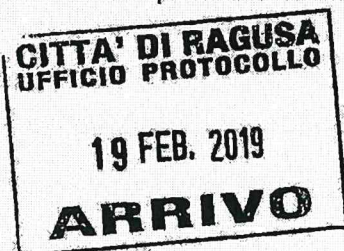
**Chiede al Signor Sindaco e a Codesta Spett.le Amministrazione Comunale**

di voler intitolare due vie della nostra città a due donne, **Giovanna Campo e Lina Tribastone** che si sono distinte nel campo professionale, civico e sociale, contribuendo, nel nostro territorio, negli anni immediatamente successivi alla fine del secondo conflitto mondiale alla ricostruzione del tessuto di valori civili e morali, alla organizzazione di servizi per la famiglia e per l'infanzia, alla trasmissione alle giovani generazioni del sapere e dei principi religiosi e morali che la guerra aveva disperso.

Conclusa la fase della ricostruzione hanno continuato, operando nella Scuola, nelle Associazioni di ispirazione cristiana e nella Società ragusana ad essere un sicuro punto di riferimento per tante generazioni di ragazzi.

Si allegano alla presente i profili biografici.

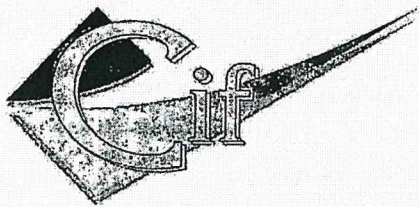
Ringrazio per l'attenzione e consapevole della sensibilità di codesta Amministrazione per il raggiungimento delle pari opportunità in tutti i settori di Sua competenza, confido nell'accoglienza della presente richiesta e nell'attesa, porgo distinti saluti.



**La Presidente del CIF Comunale di Ragusa**

**Dora Muccio Cascone**  
*Dora Muccio Cascone*





*Centro Italiano Femminile*  
*Presidenza Comunale di Ragusa*

**VERBALE DEL 08 FEBBRAIO 2019**

Il Consiglio Comunale del Centro Italiano Femminile di Ragusa, convocato dalla Presidente Comunale Dora Muccio Cascone, si è riunito nella propria sede di Via Cartia, 3, il giorno 08 del mese di Febbraio dell'anno 2019 alle ore 10,30.

Sono presenti: la presidente Dora Muccio Cascone, le Componenti il Consiglio: Venerina Gurrieri Liali, Santina Mirabella, Caterina Cellotti, Stella Piccitto, Biagina Giummarra, Lucia Bornò, Pina Distefano, Concetta Boncoraglio Solarino, Rosetta Agosta.

Presiede l'incontro Dora Muccio Cascone, verbalizza la segretaria Pina Distefano.

Unico Punto all'O.D.G.: Richiesta al Signor Sindaco Avv. Giuseppe Cassì e all'Amministrazione Comunale di Ragusa di intitolare due vie della nostra Città, a due donne.

Dichiarata aperta la seduta e constatato il numero legale, la Presidente illustra al Consiglio la motivazione della richiesta e la figura di queste due donne, Giovanna Campo e Lina Tribastone, che si sono distinte nel campo professionale, civico e sociale, contribuendo, nel nostro territorio, negli anni immediatamente successivi alla fine del secondo conflitto mondiale alla ricostruzione del tessuto di valori civili e morali, alla organizzazione di servizi per la famiglia e per l'infanzia, alla trasmissione alle giovani generazioni del sapere e dei principi religiosi e morali che la guerra aveva disperso. Conclusa la fase della ricostruzione hanno continuato, operando nella Scuola, nelle Associazioni di ispirazione cristiana e nella società civile ragusana, ad essere un sicuro punto di riferimento per tante generazioni di ragazzi e ragazze.

Le Consigliere concordano nel voler chiedere tale riconoscimento al sig. Sindaco e all'Amministrazione comunale, per queste due donne che hanno fatto della loro vita una missione e approvano all'unanimità l'iniziativa dando mandato alla Presidente di presentare al Sindaco la suddetta richiesta.

Il presente verbale viene letto approvato e sottoscritto all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 11,30.

La Segretaria

*Pina Distefano*

La Presidente

*Dora Muccio Cascone*



## Profilo biografico di Lina Tribastone

(Ragusa il 19 maggio 1930- Ragusa 12 gennaio 2000)

La vita di Lina Tribastone era dominata non solo dall'azione, ma anche dalla Preghiera e dalla Eucarestia quotidiana.

Le sue certezze partivano da lontano: la formazione ricevuta presso l'Istituto SS Redentore e nella Casa Madre dell'Istituto S.Cuore negli anni della fanciullezza e dell'adolescenza, in cui stava quasi maturando la vocazione religiosa.

L'ingresso nel Terz'ordine francescano nel 1948, all'età diciotto anni, l'adesione all'Azione Cattolica, nei primi anni Cinquanta, erano le solide fondamenta su cui poggiava la sua ricca ed intensa esistenza.

Delegata diocesana della sezione giovanissime, nel 1958 organizzava nella nostra diocesi il quarantennio della Gioventù femminile di Azione Cattolica con una serie di iniziative, tra cui la realizzazione della così detta "fiaccola", una lampada in ferro battuto, che venne portata in pellegrinaggio, nel corso di diversi mesi in ciascuno dei santuari mariani del nostro territorio, quale simbolo della fede e dell'impegno nell'evangelizzazione.

Nello spirito dell'Azione Cattolica si dedicava con grande entusiasmo e senza risparmio a tutte le attività che fervevano nella Parrocchia della S. Famiglia, collaborando alle iniziative promosse dall'indimenticabile Padre Gregorio.

Componente del Comitato di Redazione, era, sin dalla fondazione, uno dei pilastri del periodico "Il Focolare". Scrupolosa e attenta custode dell'archivio, bastava rivolgersi a lei per avere copie, foto, articoli, informazioni.

La sua attività professionale di insegnante nella scuola materna, iniziata nella Parrocchia del quartiere Cappuccini, venne continuata nella nuova Parrocchia francescana.

Divenuta insegnante di ruolo nella scuola materna regionale, non abbandonò la scuola della S.Famiglia, anzi la diresse per molti anni e, quando la sua sopravvivenza fu in pericolo, si adoperò per promuoverne la trasformazione in Cooperativa scolastica.

A metà degli anni novanta, quando le sue condizioni di salute non le avrebbero più consentito di prodigarsi tanto, si impegnò in tutti i modi e con sacrificio personale per reperire una nuova sede alla sua amata scuola materna.

Per Lina la professione trovava la motivazione più profonda nella sua vocazione all'evangelizzazione, e la esercitava con grande attenzione ai bambini, anzi al singolo bambino, operando sempre alla luce di quei principi, di quella Fede che erano la sua ragione di vita.



L'hanno testimoniato uomini e donne della nostra città che l'hanno avuto come maestra, dirigenti scolastici e colleghi, in una pubblicazione a lei dedicata.

Nel corso degli anni Sessanta e Settanta la sua partecipazione si è estesa a diverse associazioni di ispirazione cristiana come CIF, ACLI, AIMC, FISM ed al settore sindacale.

Ha fatto parte per diversi anni del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dovunque la sua presenza era garanzia di un impegno serio e qualificato.

Dirigente del CIF fra le più anziane, competenti e disponibili, è stata Componente del Consiglio Regionale, Provinciale e Comunale.

Nel 1991 è stata eletta Vicepresidente Provinciale ed è stata riconfermata nel 1994 e nel 1997.

Alle sue impagabili capacità organizzative si devono iniziative come la celebrazione regionale della Giornata della donna a Kastalia nel 1991 e le due mostre dell'artigianato femminile del 1991 nei locali del museo diocesano e del 1993 nella Chiesa di S.Vito.

Nel 1980 veniva designata a rappresentare il Coordinamento Donne delle ACLI nel Comitato Promotore della Consulta Comunale Femminile. Comitato Promotore di cui è stata una delle fondatrici.

La sua designazione è stata confermata dopo l'istituzionalizzazione della Consulta, di cui è stata tesoriera e a cui ha continuato a dare un contributo di iniziativa, impegno ed esperienza.

Gli ultimi anni vedevano diminuire la sua salute e la sua resistenza ma non la sua costanza, il suo entusiasmo.

Nel 1994, nella Parrocchia di S. Francesco d'Assisi, assumeva l'incarico di Ministra dell'Ordine Francescano Secolare (ex Terz'Ordine), portato avanti sino agli ultimi giorni della sua esistenza.

Lina non ha permesso alla malattia di isolarla, ed ha continuato a ricevere, ascoltare, parlare...

Il giorno dell'Epifania dell'anno 2000, una settimana prima di lasciarci, conversava serenamente con alcune amiche, sorridendo, scherzando, persino complimentandosi con se stessa per essere riuscita a vedere l'inizio del nuovo Millennio.

Nei giorni successivi non ha potuto più farlo, ma Sorella Morte le ha restituito il suo inconfondibile sorriso, che, insieme al saio francescano di cui ha voluto essere rivestita, rimarrà perennemente nel nostro ricordo, quale segno essenziale della sua testimonianza.

La sua amata scuola materna da alcuni anni le è stata intitolata.

La sua biografia è stata inserita in una pubblicazione della Consulta Comunale Femminile "Tra terra e cielo. Due secoli di Storia Iblea al femminile" del 2002, curata da Laura Barone e dedicata alle donne illustri della nostra storia cittadina.



## Profilo biografico di Giovanna Campo

Per definire Giovanna Campo basta dire:

"Apparteneva ad una categoria di donne di cui si è perso lo stampo."

Era nata il 17 agosto 1917 in una famiglia tipicamente ragusana. Il padre agricoltore, la mamma casalinga, numerosi i figli uniti tra di loro da grande affetto.

Sceglie, come diverse donne della sua generazione e unica tra le sue sorelle, di studiare e prendere il diploma magistrale.

All'epoca l'Istituto Magistrale più vicino era a Modica e, se molti giovani si recavano quotidianamente in questa città proprio per frequentare le scuole medie superiori per le ragazze non era possibile, data la mentalità del tempo, e quindi bisognava trovare un alloggio preferibilmente in un Istituto religioso e così Giovanna con altre studentesse ragusane trovò ospitalità in un convento di suore.

Non si fermò al diploma magistrale ma conseguì nell'Istituto Universitario di Magistero di Messina il così detto Diploma di vigilanza cioè il titolo per poter esercitare la professione di Direttore Didattico nelle scuole elementari.

Come tutte le insegnanti dell'epoca fece la gavetta nelle scuole rurali per diversi anni prima di poter accedere alle scuole "cittadine".

Superato il concorso negli anni settanta fu direttrice didattica a Modica e successivamente a Ragusa sino agli anni della pensione.

Il suo notevole impegno professionale non le impedì mai di essere una protagonista della realtà ecclesiale, civica e sociale del nostro territorio dal dopoguerra sino agli ultimi anni della sua lunga esistenza.

Profondamente religiosa, consacrata in un Istituto secolare, visse una spiritualità laicale dedita al servizio della Chiesa e della Società.

Tra le fondatrici del Centro Italiano Femminile nella nostra provincia ne attuò i programmi nel dopoguerra con la realizzazione di numerosi servizi come scuole materne, colonie, scuole popolari, mense per i poveri.

Si impegnò per la campagna elettorale della Democrazia Cristiana nel 1948 e aderì a questo partito sino allo scioglimento dello stesso.

Incisiva sempre la sua presenza nell'AIMC, nella FISM, nel settore scuola della CISL.

Diede il suo apporto, anche a livello regionale, alla rifondazione del Centro Italiano Femminile che da Federazione di associazioni cattoliche femminili si trasformava in associazione con un proprio statuto e nuove finalità, per andare incontro alle mutate condizioni dell'Italia degli anni settanta rispetto all'Italia del dopoguerra.

Tutto ciò non le impediva di essere molto disponibile per la sua famiglia sempre più numerosa, per i suoi nipoti e pronipoti a cui era molto legata.



Nel ricordarla non può passare sotto silenzio la sua disponibilità ad essere attenta ai segni dei tempi e ad aggiornarsi. Leggeva molto e studiava anche quando era anziana. Era solita dire che, quando prendeva in mano un libro, aveva anche bisogno di sedersi alla sua scrivania e di prendere una matita per segnare le cose più importanti.

E' venuta a mancare il 04 novembre 2007 alla veneranda età di 90 anni, vissuti testimoniando ai tanti discenti che hanno avuto l'onore di conoscerla, i suoi principi morali e l'amore per il bene comune della sua Ragusa.